

Il giudice Pagano e altri 22 rischiano il processo

di Red.Cro.

Ieri mattina udienza preliminare davanti al tribunale di Napoli per Mario Pagano e la sua cricca. In 22 rischiano il processo, chiesto dai Pm Frangillo e Carrano presenti in udienza. Dopo la discussione dei primi avvocati, Michele Tedesco, Agostino De Caro, l'udienza è stata aggiornata all'11 gennaio. Nell'elenco compaiono due nomi in più, quelli del giudice Mario Pagano (magistrato del Tribunale di Salerno e Potenza e, fino all'arresto ai domiciliari, in servizio a Reggio Calabria) e del funzionario di cancelleria Nicola Montone (suo cognato), per completezza del capo di imputazione rispetto agli altri indagati. Gli avvocati hanno chiesto per i loro assistiti la revoca dei provvedimenti cautelari con il parere favorevole dei Pm. I ventuno indagati che rispondono in concorso sono invece Carmine Pagano (fratello del giudice e sindaco di Roccapiemonte), gli imprenditori della sanità privata Luigi Celestre Angrisani (ritenuto il titolare di fatto della casa di cura Angrisani-Villa dei Fiori) e la compagna Irene Miceli; Giovanni Di Giura e Riccardo De Falco (soci e comproprietari delle case di cura Silba-Villa Silvia e Materdomini), Roberto Leone (rappresentante legale della Royal Trophy) e, ancora, Eugenio Rainone, Renato Coppola (dipendente pubblico ritenuto factotum di Mario Pagano), Luigi Grimaldi, Assunta Ingenito, Filippo Romano, Peppino Sabatino, Gennaro Saviano, Giovanni Scarano, Giacomo Sessa, Gerarda Torino ed Ermelinda Aliberti. Indagini chiuse anche per il got Augustus Villani e il giudice di pace Davide Palladino, l'avvocato Giovanni Pagano. Procedimento mosso nei confronti dei seguenti enti: Casa di cura Angrisani - Villa dei Fiori S.r.l., difesa dall'avv. Pepe Raffaele; Silba s.p.a. Casa di cura "Villa Silvia", nella persona di

Russo Giovanni, difesa dall'avv. Di Casola Carlo; Royal Trophy Srl, difesa dall'avv. Tedesco Michele; Costruzioni Generali Rainone srl, difesa dall'avv. Annunziata Giovanni. Secondo la ricostruzione della procura di Napoli, che è stata riassunta nelle circa trenta pagine del provvedimento di conclusione delle indagini preliminari, Mario Pagano avrebbe garantito «esito favorevole nelle cause civili in cui erano coinvolti imprenditori ai quali era legato da consolidati rapporti di amicizia». „Per gli inquirenti, il giudice – in cambio del suo impegno affinché le cause relative ad imprenditori amici fossero assegnate a lui e garantire così un esito favorevole a questi ultimi avrebbe ricevuto regali (orologi come Rolex, Submariner, Breguet) e somme di denaro a beneficio della società Polisportiva Rocchese, della quale Pagano sarebbe responsabile diretto e tramite congiunti (come il fratello Carmine). E, ancora, in altri casi, forniture varie (cucine e climatizzatori) a beneficio di un agriturismo di Roccapiemone riferibile allo stesso magistrato, ritenuto quale contitolare di fatto della “Eremo” proprietaria della struttura.” La società in questione avrebbe ricevuto un finanziamento di 300mila euro a fondo perduto. I pm giudicano l'operazione come truffaldina, in quanto sarebbero emerse operazioni fittizie con l'apparente costituzione del capitale sociale e false fatture relative all'acquisto di materiali e forniture. Per le sentenze “pilotate”, invece, molte sarebbero state quelle a favore di Angrisani e la compagna Miceli (in cui era parte in causa la casa di cura Angrisani – Villa dei Fiori srl e di cui Angrisani è il titolare di fatto e la compagna Miceli socia con quota azionaria pari al 33,33%); e, ancora, le pronunce in favore di De Falco e Di Giura in cui era parte la Silba Spa, casa di cura Villa Silvia e la Materdomini. E, ancora, per Leone della Royal Trophy (fornitrice del materiale sportivo della Rocchese) e per l'amministratore unico della “Natura Mediterranea srl”, Grimaldi. Tra gli amici del giudice Pagano, figura anche l'imprenditore Rainone, che per la procura sarebbe stato favorito in un contenzioso in cui era parte la Costruzioni Generali Rainone”.